

● Agerola/Pimonte

Caos tamponi per gli operatori della Rsa Oasi di Sant'Antonio

Caos tamponi, aumenta l'ansia nel piccolo centro dei Lattari, e non solo. A Pimonte così come ad Agerola, per finire a Sant'Antonio Abate. Tre Comuni legati da una difficile sorte: dagli operatori della struttura di accoglienza per disabili di cui uno risultato positivo al covid. Una montagna che ha cominciato a franare, alimentando paure. Da due giorni, infatti, ben 17 assistenti impiegati nella Rsa abatese sono in quarantena obbligatoria a Pimonte. A questi si potrebbe aggiungere una operatrice residente ad Agerola, anche lei impiegata nella casa assistenziale Oasi Padre Dehon di Sant'Antonio Abate. Una

bomba che è esplosa dalla scoperta del contagio di un operatore 58enne della struttura per disabili. Buona parte dell'organico in servizio nell'Oasi Padre Dehon abatese proviene da Pimonte e Agerola. Se è vero che gli ospiti della casa di cura sarebbero stati sottoposti al test rapido che avrebbe dato esito negativo, nessun tampone è stato invece fatto ai 17 assistenti di Pimonte, in un'attesa snervante e ancor più in apprensione per la possibilità di aver contagiato, a loro volta, anche i familiari. Lavoratori che, fino a qualche giorno fa, hanno raggiunto la struttura di Sant'Antonio Abate e forse si sono recati in un

supermercato o anche in farmacia. Senza sapere, ovviamente, di essere mine vaganti e poter diffondere il virus. Un pasticcio che ha allertato maggiormente l'amministrazione di Pimonte che, in effetti, già dal 27 marzo quando si registrò una morte sospetta di un anziano 92enne, si mosse e pretese i tamponi per i familiari del defunto. Da quella data è passato tempo e la risposta ai test è arrivata appena due giorni fa, con due esiti positivi: l'operatore 58enne e la mamma, parenti stretti del nonnino morto. Da qui si è poi aperta una voragine, con il sindaco Michele Palumbo da una parte e i vertici dell'Asl di compe-

tenza dall'altra. Un braccio di ferro che continua e si è spostato sui tamponi. Infatti, a oggi (ndr), nessun test è stato effettuato sui 17 assistenti in isolamento obbligatorio, come trapela dal Comune. Una tensione alimentata in tre Comuni e che potrebbe far scattare un'inchiesta. **el.po.**



Peso:14%